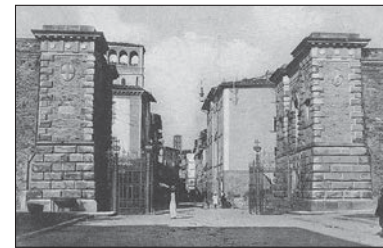




# il Bastione



Periodico di informazione del Quartiere di Porta Santo Spirito - [www.portasantospirito.org](http://www.portasantospirito.org)

Bimestrale - Anno XXVIII - n° 3 - Giugno 2017

## Gianmaria ed Elia: lavoro costante e nessun calo di tensione in vista delle prossime Giostre

# "ASPETTIAMO SOLTANTO LA PIAZZA"

**A fine aprile** sono andato alle scuderie "Edo Gori" dove si stanno preparando i nostri giostratori, ed ho scambiato con loro quattro chiacchiere.

**Siamo in prossimità della prima Giostra di quest'anno. Dopo il magnifico triplete dell'anno scorso, come avete trascorso l'inverno e cosa avete fatto per migliorare ancora?**

Gianmaria: "L'inverno lo abbiamo trascorso come quelli precedenti, impegnandoci tanto e passando molto tempo qui alle scuderie. Tra l'altro abbiamo avuto l'occasione di concentrarci sui cavalli del Quartiere che l'anno passato non era stato possibile portare in piazza, e quindi non ci sono mancati gli stimoli per lavorare sodo".

Elia: "La preparazione è stata come quella degli altri anni. Le tre Giostre vinte non sono state un alibi per adagiarsi. Per fare un paragone, è come quando una persona si abitua a mangiar bene: non si ferma e vuole continuare a farlo. È altrettanto chiaro che anche gli altri, essendo rimasti a bocca asciutta, avranno ancora più fame di vittorie, però a noi questi successi ci hanno fatto capire che ci piace vincere e quindi stiamo ripetendo il lavoro di tutti gli anni per arrivare al top della prestazione. Dopo l'ultima delle tre Giostre ci siamo fermati solo tre settimane circa, e poi di nuovo al lavoro per preparare i cavalli nuovi e tenere attivi gli altri. Ad oggi penso che abbiamo svolto un buon lavoro e continueremo a farlo fino alla Giostra di giugno".

**Martino ha cercato nuovi stimoli o avete conti-**



**nuato a lavorare come gli anni passati?**

Gianmaria:

"Il lavoro che facciamo è sempre lo stesso, semmai dipende dai cavalli. Ci sono quelli più esperti che hanno bisogno di meno sedute di allenamento e quelli più giovani ed inesperti che necessitano di un allenamento più intenso e di più attenzione, quindi non direi che abbiamo bisogno di nuovi stimoli; ci tengo a sottolineare che ormai siamo quasi dei professionisti, per noi è un vero e proprio lavoro e venire agli allenamenti è un appuntamento fisso delle nostre giornate, tutto viene fatto sempre con la stessa motivazione per arrivare in Piazza al primo giorno di prove ed essere competitivi".

Elia: "Io penso che nuovi stimoli ci sono sempre. Ad esempio il fatto di avere cavalli nuovi che non hanno mai visto lancia né buratto e poterli fare crescere e plasmarli a modo tuo per correr Giostra è un ottimo stimolo. Poi, come ha detto Gianmaria, il lavoro è quello di tutti gli anni, il metodo è quello e si continua per questa strada".

**Con quali e quanti cavalli avete lavorato quest'inverno?**

Gianmaria: "Io monto quattro cavalli. Due di mia proprietà, che sono Machine gun e Napoleone, e due del Quartiere, che sono Faustino e Doc; ognuno ha le sue peculiarità e quindi cerco di portarli avanti nella preparazione per sopperire a varie esigenze".

Elia: "Io lavoro con Danny e Paco, che sono i cavalli del Quartiere, e poi con quelli di mia proprietà che sono Baby Doll, Ona e Italo; la mole di lavoro è grande, ma agendo in modo mirato su ciascuno riesco a gestirla bene. La difficoltà dell'inverno è soprattutto dovuta al freddo e al maltempo che a volte ti costringono a fermarti per qualche giorno e poi quando si ricomincia, avendo diversi cavalli da muovere, si deve cercare di recuperare in fretta per non lasciarne nessuno troppo fermo. Comunque il lavoro è graduale, si parte in inverno con calma per poi crescere man mano fino a giugno. Quest'anno potremo testare in Piazza con i cavalli nuovi il lavoro fatto alle scuderie, cosa che non si è ve-

rificata l'anno scorso a causa dell'anemia infettiva che li ha esclusi per le prime due Giostre, per cui abbiamo potuto provare a settembre solo due giorni e poi lasciare spazio ai nostri con cui abbiamo gareggiato".

**Quale è il rapporto con gli altri giostratori del gruppo e quanti siete attualmente?**

Risponde Elia: "Siamo un bel gruppo, composto da Gianmaria, Andrea, Edoardo, Elia ed io. Poi c'è Giovanni che ha avuto un intoppo quest'inverno e speriamo si rimetta al più presto. Riusciamo ad allenarci bene, siamo organizzati in turni per permettere a Martino di seguire tutti al meglio, sia noi che dovremo correre la Giostra, sia gli altri ragazzi che stanno crescendo e devono fare esperienza".

**Fino a giugno 2016 avevamo 4 lance di distacco da Porta Sant'Andrea e 6**

**da Porta Crucifera. Un abisso per immaginare sorpassi o avvicinamenti nell'albo d'oro. In un solo anno abbiamo fatto un balzo incredibile che ci ha portato a soffiare sul collo ai biancoverdi e ad avvicinarsi molto ai cruciferini. Questa può essere una motivazione in più?**

Gianmaria: "Certo! Ovviamente! È chiaro che durante la Giostra e soprattutto quando si va a tirare non si va a pensare all'alba d'oro, ma a priori ed a posteriori questo produce sicuramente delle motivazioni aggiuntive. Certo vincere non sarà facile come sembra. Quest'inverno negli altri Quartieri ci sono stati diversi movimenti e passaggi tra le squadre tecniche per correre ai ripari e cercare di migliorarsi dopo un'annata che per loro è andata male".

Elia: "Per questa domanda ho due risposte: se la si guarda con il punto di vista del quartierista, pensare di raggiungere Sant'Andrea ed accorciare ancora di più il passo con Porta Crucifera è una grande soddisfazione, ancora più grossa se si guarda in prospettiva Porta Santo Spirito primo nell'albo d'oro. Se la guardo da giostratore queste sono cose che devono venire dopo, lo stimolo giusto credo che sia quello di andare ad affrontare ogni Giostra al massimo delle proprie possibilità, determinati e concentrati indipendentemente da quelle che sono le logiche di classifica".

**A che punto della preparazione siete, in vista della Giostra di giugno?**

Gianmaria: "Noi aspettiamo solo di andare in Piazza. L'anno scorso con il caso anemia non eravamo pronti in quanto abbiamo perso tempo per preparare i cavalli nuovi da testare poi alle prove, adesso (fine aprile, n.d.r.) iniziamo gli allenamenti in notturna che ci porteranno direttamente alla Giostra; lavoreremo ancora un po' sui cavalli più giovani, ma in teoria se le prove fossero fra due settimane noi saremmo pronti".

Elia: "Per quanto mi riguarda, mi piacerebbe ci fosse la Giostra la settimana prossima! I cavalli vanno bene, noi stiamo lavorando correttamente, Martino è soddisfatto. Notiamo anche da soli dei particolari da migliorare; rispetto agli anni passati c'è una maggiore coscienza di quello

che viene fatto, capisci subito se fai bene o se sbagli determinate azioni. Dopo diverse Giostre e diversi anni di allenamento si sta quindi accumulando un'importante esperienza e sicurezza, e questo è molto positivo".

Bene, non resta che augurare ai due Ragazzi Terribili un grande in bocca al lupo!

Maurizio Sgrevi

## UN'ATTESA CARICA DI OTTIMISMO

**Segnali positivi dall'impegno costante, dalla crescita di nuove leve e da... un lieto evento inaspettato**

**Sembra passato un**

giorno, e invece eccoci di nuovo alla vigilia della Giostra di giugno, che per i nostri colori si preannuncia carica di attese e, se permettete, di ottimismo. Per tutto lo staff tecnico e per l'intero Consiglio, infatti, da settembre ad oggi nulla è cambiato, anzi, i ritmi di lavoro sono sempre stati serrati e la fame di vittorie è più che mai presente.

Scenderemo in Piazza da favoriti, un ruolo che ci inorgoglisce e che ci stimola ancor di più a fare bene perché, se è vero che ogni Giostra ha una storia a sé e che ogni Quartiere la affronta con il suo 25% di possibilità di vittoria, è altrettanto vero che i risultati quasi mai sono frutto del caso e che il lavoro, il sacrificio e il quotidiano impegno non possono tradire le nostre aspettative.

Nelle prossime edizioni, poi, ci sarà probabilmente modo di dare un ulteriore segnale, ai nostri avversari ed alla Città tutta, dei risultati che la nostra Cantera equestre, sapientemente guidata dal preparatore Martino Gianni, è in grado di dare facendo esordire, quanto meno nelle prove precedenti la Prova Generale, due dei nostri migliori elementi, Elia ed Edoardo, che hanno tutte le carte in regola per proseguire nel solco dei senior Andrea, Giovanni, Elia e Giammal.

Prima di salutarvi e di invitarvi a frequentare numerosi come sempre i nostri splendidi giardini che si vestiranno a festa a partire da mercoledì 7 giugno, mi piace comunicarvi un lieto evento, raro quanto ben augurante. La nostra Febbraia, una cavallina entrata in scuderia lo scorso agosto, ha pensato bene di farci una gradita sorpresa dando alla luce lo scorso cinque maggio (5-5!) una splendida puledrina dal nome Colombina di San Marco. E se niente è casuale, il giorno di nascita promette certamente delle liete giornate... Un caro saluto dal vostro Rettore e buona Giostra a tutti!

Il Rettore

Presenti a:

ANGHIARI (AR) - tel. 0575 789900

AREZZO - tel. 0575 302632

CAPRESE MICHELANGELO (AR) - tel. 0575 793409

CITERNA Loc. Pistrino (PG) - tel. 075 8592632

CITTA' DI CASTELLO (PG) - Via P. della Francesca - tel. 075 8555229

LAMA (PG) - tel. 075 8584022

MONTERCHI (AR) - tel. 0575 70500

PIEVE S. STEFANO (AR) - tel. 0575 797364

SAN GIUSTINO (PG) - tel. 075 8560247

SANSEPOLCRO (AR) - tel. 0575 735373

SOCI (AR) - tel. 0575 561491

STIA (AR) - tel. 0575 504555

SUBBIANO (AR) - tel. 0575 489445



Arezzo - Via Montefalco, 50

24h su 24h ai numeri: 0575.357195 - 334.3278321

[info@falcoinvestigazioni.it](mailto:info@falcoinvestigazioni.it)

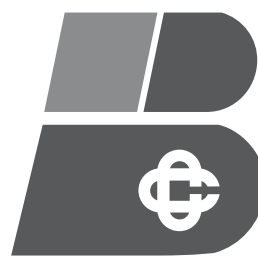
## In questo numero:

- Tutti i vincitori della Borsa di Studio
- I dieci anni di "Signa Arretii"
- Istituzione, più ombre che luci
- Alle scuderie con le nostre riserve di lusso
- Grandi rivoluzioni nei Quartieri
- Una sorpresa editoriale sulla Giostra
- Fiocco rosa a San Marco
- Il Saracino e i conti da quadrare
- Conosciamo la squadra dei costumi
- Marzelli autore della Lancia d'Oro
- Il Cavallino d'Oro a Moscardelli
- Tarlo in giro nei pre-giostra

Il Bastione - Periodico di informazione del Quartiere di Porta Santo Spirito  
Autorizzazione Tribunale Arezzo n. 2/92 del 25/1/92 - Dir. Resp.: Luca Caneschi  
IL BASTIONE - Tariffa Regime Libero: "Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DC/79/2004 - Arezzo.  
Pubblicazione a cura del Quartiere di Porta Santo Spirito, via Nicolò Aretino 4, 52100 Arezzo.

Redazione: Fabio Barberini, Zanobi Bigazzi, Sara Carniani, Roberto Del Furia, Daniele Farsetti, Sabrina Geppetti, Roberto Gomitolini, Ezio Gori, Franco Gori, Sabina Karimova, Agnese Nocenti, Paolo Nocentini, Roberto Parnetti, Fabiana Peruzzi, Maurizio Sgrevi, Roberto Turchi.

Hanno collaborato: Roberto Cucciniello, Federico D'Ascoli. - Per le foto: Foto Tavanti, Giulio Cirinei, Alessandro Falsetti, Alberto Fornasari, Gino Perticali, Stefano Pezzola.  
Impaginazione: Pictura Studio Ar - Stampa: CentroStampa, via Galvani, 79/a, Arezzo.



BANCA DI ANGIARI E STIA

**Grandi cambiamenti nelle file dei nostri avversari  
in vista degli appuntamenti di giugno e settembre**

## QUASI UNA RIVOLUZIONE

**Chiamatelo pure** effetto triplete, ma di certo alla Giostra che ci apprestiamo a vivere si arriva dopo un inverno e una primavera davvero pieni di sorprese. Fermi restando i rettori, a questa prima edizione 2017 si arriva con un capitano e due-tre preparatori cambiati, e due-tre giostratori nuovi: considerato che questo movimento riguarda tre quartieri, visto che logicamente a Porta Santo Spirito non è cambiato niente, se non è una rivoluzione poco ci manca.

Anche se ha confermato i suoi giostratori, certamente questa non sarà una Giostra qualsiasi per Porta Sant'Andrea, che dopo oltre vent'anni di collaborazione tecnica con Angiolino Checcacci ha deciso di dare una svolta ingaggiando, dicono i ben informati per una cifra decisamente importante, il preparatore Emanuele Formelli, fino allo scorso anno alla guida tecnica di Porta del Foro. C'è grande curiosità per valutare gli effetti di questo nuovo corso, che si sa già aver portato metodologie di allenamento diverse in un clima diventato più professionale e meno confidenziale rispetto al



I Rettori dei Quartieri nell'anno giostresco 2016, Gori, Carboni, Catalani, Fracassi.

passato, quando tra i giostratori e lo staff c'era un rapporto che andava al di là dei semplici allenamenti. Non a caso Angiolino Checcacci, anche nella recente intervista televisiva andata in onda nella trasmissione "Il Mazzafrusto", parla sempre dei "suoi ragazzi" quando si riferisce ai giostratori biancoverdi e afferma di

non aver potuto dire sì ad altri quartieri che lo avevano chiamato per non doverli trovare davanti come avversari.

Formelli, come detto, ha lasciato la guida del quartiere giallocremisi, che non lo ha sostituito (anche se ha fatto sondaggi con altri allenatori perfino nei mesi immediatamente preceden-

ti la Giostra) ed ha rafforzato il ruolo di Serena Cecconi. Per quanto riguarda i giostratori, dopo una lunga incertezza il quartiere ha scelto di alternare a fianco di Andrea Vernaccini i due esordienti in ballottaggio: per primo dovrebbe sfidare il buratto Davide Parsi, che poi sarà sostituito a settembre da Gabriele Innocenti.

Nebbia fitta, almeno al momento di scrivere questo articolo, a Porta Crucifera che nel frattempo ha cambiato sia il capitano, affidando l'incarico ad Andrea Zanelli dopo le dimissioni di Niccolò Cherici Mascagni, che il preparatore, chiamando Marco Cherici alla guida dei propri giostratori. Dopo l'addio di Alessandro Vannozzi le gerarchie si sono azzerate, mettendo anche Filippo Fardelli in discussione alla pari degli altri, senza che per lui valessero le giostre corse e la vittoria ottenuta in coppia con Alessandro. Mettersi a un tavolo con esperti di giostra e tentare di indovinare la coppia rossoverde equivale a una sorta di gioco di società nel quale (lo dico per esperienza) nessuna coppia viene menzionata due volte. Sarà quindi un quartiere tutto da scoprire, quello di Colcitrone, ma con la certezza che comunque non partirà battuto, anche perché ha un consiglio che, in vista delle elezioni, non può certo avere il "braccino" e deve giocarsi le sue carte in questo 2017.

Luca Caneschi

## ISTITUZIONE ULTIMO ATTO

**Ormai indispensabile un cambiamento  
dopo un'esperienza di 22 anni  
che ha accumulato più ombre che luci**

**L'estate vola sempre.** l'inverno cammina, sentenziava Charlie Brown dall'alto dei suoi nove anni e mezzo. Ansioso ma determinato, perdente ma ben organizzato nel baseball, il personaggio principale dei Peanuts non pensava alla Giostra del Saracino quando ha fissato in sette parole questa efficace massima. Ma le sue parole si adattano bene anche alla sfida contro il buratto: la bella stagione si consuma in un baleno con le galoppate sulla lizza, mentre l'inverno è una lunga parentesi che si trascina in un vuoto quasi pneumatico. Esattamente ventidue anni fa nasceva l'Istituzione Giostra che voleva dare ai Quartieri, per la prima volta nella storia, il bastone di comando sulla festa di Piazza Grande. In precedenza erano stati l'Opera Nazionale Dopolavoro in epoca fascista, l'Enal nel dopoguerra e infine il Comune a gestire il Saracino. Con risultati altalenanti e annate in cui in Piazza si è scesi quasi per miracolo. Proprio il consiglio d'amministrazione, con i Rettori e il Sindaco in veste di presidente, avrebbe dovuto rendere più vivace l'inverno giostresco, farlo camminare, sì, ma più speditamente. Sottraendolo alle logiche dell'indifferenza politica e ai ritardi della pubblica amministrazione. Il pletorico Consiglio generale che aveva la gestione fino alla prima metà degli anni Novanta, composto da decine di notabili del mondo della politica e dell'economia, si era infatti avvitato in una sostanziale impasse. Per questo nella primavera del 1995 si pensò di snellire la stanza dei bottoni con cinque amministratori legittimati dalla loro elezione democratica.

Ventidue anni dopo è possibile tracciare il bilancio di un'esperienza che, con il voto 2018 nei Quartieri, sembra destinata a esaurirsi. Gli ultimi due inverni, al di là della discutibile scelta di una terza edizione dedicata al Giubileo, si sono trascinati stancamente con

interventi legati quasi esclusivamente all'ordinaria amministrazione e con segnali di evidente disimpegno.

Due esempi: le riunioni convocate ormai con il contagocce e la scelta (ancora opinabile) di sottrarre a un concorso la scelta dell'artista per la lancia d'oro affidandola al giudizio esclusivo del Sindaco.

Insomma, l'Istituzione Giostra che nei primi anni aveva prima stabilito l'alternanza dei giostratori agli spareggi e poi aveva puntato dritta sulla notturna di giugno, si sta spegnendo stancamente e inesorabilmente. Gli stessi protagonisti si rendono conto di essere arrivati alla fine di un'esperienza brillante nelle premesse ma fallimentare nella pratica quotidiana. Manca una seria promozione della manifestazione e una necessaria riscrittura delle regole, non soltanto tecniche; non si parla della tutela dell'immagine e dei marchi e nemmeno della diffusione di una cultura giostresca che non si limiti alla partecipazione alla vita di quartiere. In sintesi: il cambio di passo che doveva imprimere l'Istituzione si è rivelato un'illusione.

Due domande. La prima: di chi è la colpa? Facile indicare negli uomini e nei loro comportamenti il bersaglio da colpire, facile addossare ai tempi pachidermici della pubblica amministrazione e alla radicata litigiosità tra Quartieri i motivi dei risultati impalpabili. Il tutto con denari limitati che gli stessi Quartieri hanno preferito concentrare sui protagonisti della loro crescita tecnica (l'unica cosa che si è evoluta davvero in questi ventidue anni) più che nello sviluppo complessivo della Giostra.

È mancata di certo una regia forte, un manager di livello, in grado di conciliare le diverse esigenze migliorando il Saracino con il supporto dei Rettori e della macchina comunale.

La seconda: in futuro cosa sarà dell'Istituzione? Così non si va avanti e un progetto pronto c'è:

## BENVENUTA COLOMBINA DI SAN MARCO

**Nella notte del 5 maggio** un lieto evento si è verificato alle Scuderie "Edo Gori". Febbraio, la cavalla arrivata a Santo Spirito lo scorso anno per le note vicissitudini legate all'anemia infettiva, ci ha portato in dono Colombina di San Marco, una splendida puledrina.

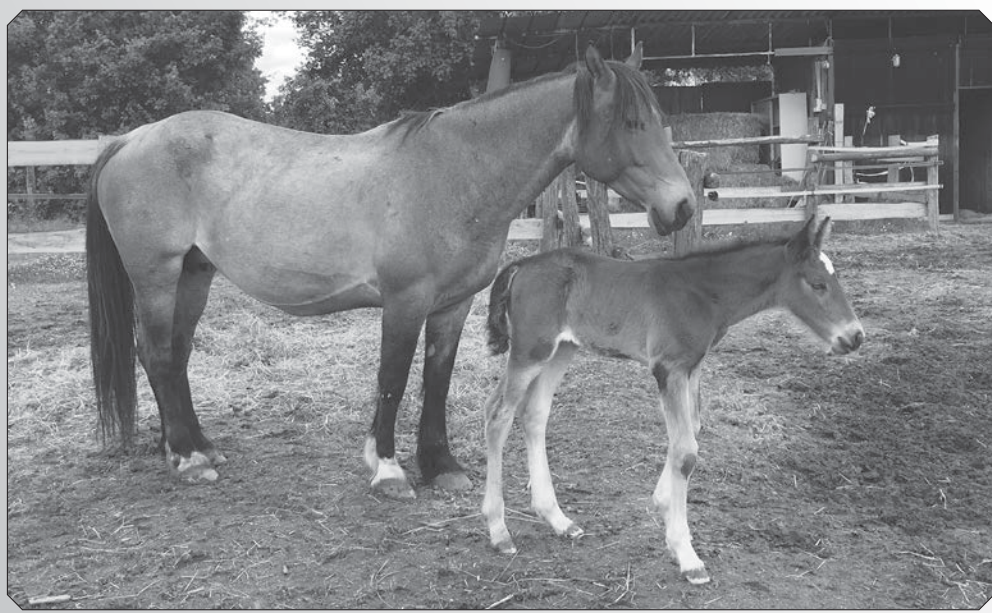
Si è trattato di una grossa sorpresa, dato che fino a pochi giorni dal lieto evento nessuno si era accorto di quello che stava per succedere. La notizia in brevissimo tempo ha fatto il giro di tutta la città, non solo del nostro Quartiere. È infatti un fatto insolito, anzi, fino ad oggi unico, mai successo nella storia della Giostra, ritrovarsi nelle proprie scuderie una piccola puledra.

Dal giorno successivo le nostre scuderie sono diventate una sorta di meta di pelle-

grinaggio per i quartieristi, ma soprattutto per tantissimi bambini che fanno visita a Colombina di San Marco. Il nome dato non poteva essere che questo, e la data di nascita ci fa già sognare di vederla un giorno sulla lizza con i nostri giostratori pronti a portarli dritti al centro del tabellone del Buratto Re delle Indie.

Un grande evento per le nostre scuderie che ha portato ancor più entusiasmo tra i nostri addetti ai lavori anche se, in verità, l'entusiasmo non è mai mancato. Un gioioso benvenuto quindi a Colombina di San Marco, e un invito a tutti i quartieristi che ancora non hanno avuto la possibilità di recarsi alle scuderie per ammirare e salutare la nuova arrivata.

La redazione



da una parte un direttorio che si occuperà di questioni organizzative e promozionali, dall'altra i Rettori a cui affidare le questioni tecniche. Un passo indietro, almeno dal punto di vista temporale, visto che si ritorna alla gestione comunale. Gli amministratori non saranno più scelti dai quartieristi con il loro voto ma con

logiche diverse, legate a equilibri e necessità che poco hanno a che fare con il Saracino. Una sorta di nuovo Consiglio generale, in versione bonsai. E chissà che gli inverni della Giostra non camminino ancora più lentamente. Vero Charlie Brown?

Federico D'Ascoli

**STUDIO PICTURA**

grafica - pubblicità - impaginazione

Via SETTEPONTI, 75/14 - AREZZO - T. 0575.984840

**Fratelli PRATESI S.N.C.**

Progettazione installazione impianti di climatizzazione

Agenzia di vendita impianti ristorazione

Assistenza tecnica per climatizzatori, caldaie murali a gas, impianti di ristorazione, refrigerazione

Via Pievan Landi, 46/48 - Arezzo  
Tel. 0575 903912 - Fax 0575 901254  
www.fratellipratesi.com info@fratellipratesi.com

**Visa**

concretizza le tue idee per i tuoi oggetti

Smalti Pietre Accessori moda

www.visacolori.it - Tel. 0575.370726

**Gimet BRASS**

S. Zeno - Strada C n. 8  
52040 AREZZO (Italy)  
Tel. 0575 99394 - Fax 0575 946763  
gimetbrass@gimetbrass.it

# LA GIOSTRA PUÒ CAMMINARE CON LE SUE GAMBE?

## Un bilancio previsionale risicato non sembra permettere investimenti nell'immagine e nel rifacimento dei costumi

**La Giostra del Saracino** è, almeno sotto il profilo gestionale e amministrativo, veramente in salute? Una domanda che dovrebbe avere una risposta quasi scontata, stante lo stato di crescita impetuosa della rievocazione storica, ma è veramente questa la realtà? Se i parametri economici fossero equivalenti ed allineati esclusivamente a quelli di passione ed entusiasmo il Saracino avrebbe un "utile" di bilancio clamoroso. Viceversa i dati contabili, per quanto assolutamente conformi e stabili, non consentono di guardare al futuro con quel giusto respiro economico necessario per pensare a sviluppo ed investimenti. Nel previsionale 2017 le entrate sono costituite per 253.500 euro dalla bigliettazione delle due Giostre, 24.000 euro di sponsorizzazioni, di cui solo 1.000 provenienti dal Comune di Arezzo che, su questo fronte, si attesta in forte regresso. Altri 8.000 euro sono previsti come diritti televisivi. Per quanto riguarda le spese: 269.500 euro sono necessari per tutti quei servizi che l'Istituzione deve acquistare all'esterno per organizzare i due eventi giostreschi, principalmente l'installazione e montaggio delle tribune, le riprese televisive, il

noleggio dei cavalli per la sfilata, fino alla lizza ed al costo del veterinario. Uno scenario quindi di risicato pareggio anche se, comunque, in miglioramento rispetto al passato. In questo scenario economico il fondo per la ricostituzione dei costumi, necessità sempre più impellente, appare ben lontano dal poter essere alimentato con introiti propri. Nella stessa nota integrativa allegata al penultimo bilancio di previsione, quello 2016, si legge chiaramente come "l'ente ha una scarsa patrimonializzazione dovuta alla proprietà di beni deteriorabili come le tribune e beni immateriali non debitamente valutati e/o valorizzati." Per chi avesse interesse, proprio nel numero scorso del Bastione avevo definito la necessità di tutela e valorizzazione di tutti gli "asset" tramite un opportuno Consorzio. Una esigenza comunque avvertita dalla stessa Istituzione Giostra che, nella prossima variazione di bilancio utile, ha intenzione di investire in una perizia approfondita per stabilire, una volta per tutte, il patrimonio materiale ma, soprattutto, immateriale in suo possesso. Stante la difficoltà di aumentare gli incassi (i biglietti hanno subito un significativo aumen-

to appena un anno fa), mi voglio soffermare su una delle principali voci di spesa, 50.000 euro, che potrebbero portare introito ma, ad oggi, sono quasi esclusivamente costo, che è rappresentata dalla "irradiazione" e produzione della Giostra tramite il mezzo televisivo. Dalle edizioni 2016 esse avvengono con un nuovo format di regia ed utilizzando tecnologie HD e Super HD. Questo doveva essere propedeutico alla produzione di materiale multimediale nel mercato nazionale ed internazionale del docufilm, i cui risultati, ad oggi, risultano ancora sconosciuti. A fronte di una "dead line" dell'attuale patrimonio dei costumi sempre più vicina, ed in un contesto economico depresso come quello che stiamo attraversando, è proprio necessario continuare su questo versante quanto, piuttosto, concentrare le risorse verso il "core business" della manifestazione? Quello che è certo è che per disporre di materiale audiovisivo di qualità sono necessarie spese ingenti non coperte, se non in minima parte dai diritti ceduti alle emittenti locali. È possibile alzare questa voce d'entrata, e quanto questo è compatibile con la necessità

di rendere fruibile il torneo a tutti quegli aretini che non possono/vogliono essere in piazza? Sul tema si discute da anni: probabilmente per quello che riguarda la realtà delle televisioni cittadine non sarà facile ottenere di più. Un terreno per ora ancora poco sfruttato è quello del web: sempre più persone utilizzano la rete come meccanismo informativo e la ritengono la fonte principale per ottenere contenuti a valore aggiunto. La Giostra ha subito un notevole processo di internalizzazione, le statistiche di visualizzazione dell'evento live tramite streaming evidenziano molti contatti al di fuori dei confini nazionali. Gli utenti internet hanno alta propensione alla spesa ed il meccanismo del pay per view potrebbe essere una modalità da percorrere con decisione. In definitiva la manifestazione ha l'obbligo, per continuare a crescere nell'interesse e nella partecipazione, di rilanciare prospettive di sviluppo che possano contare su risorse che camminino con gambe proprie perché mecenati, pubblici o privati che siano, all'orizzonte non se ne vedono.

**Daniele Farsetti**

## Il "veterano" Andrea e i giovanissimi Elia ed Edoardo in allenamento in vista delle prossime prove generali

# RISERVE DI LUSSO

**Siamo stati alle Scuderie "Edo Gori"** per intervistare i ragazzi che si allenano insieme ad Elia e a Gianmaria. Per primo abbiamo sentito Andrea Bennati.

**Dopo aver vinto ben tre prove generali, anche grazie a diversi ottimi tuoi punteggi, nel 2016 siamo rimasti al palo; cosa non ha funzionato?**

"Purtroppo, come ben saprete, nella situazione che si era creata l'anno scorso i cavalli per le riserve li abbiamo provati solo quindici giorni e quindi non era facile realizzare qualcosa di positivo in campo".

**Purtroppo l'inverno ti ha portato via il tuo cavallo "Ninnittu"; adesso come sei messo?**

"Per ora sto montando "Tony" che è un cavallo del Quartiere, poi ho anche una mia cavallina, che però ancora è troppo giovane e per questo motivo mi sto guardando intorno, per dotarmi di un altro soggetto che spero di riuscire a trovare".

**Con i ragazzi delle scuderie come ti trovi?**

"Bene, ormai sono diversi anni che sono qui al Quartiere e sono contento che con alcuni di loro sia nata una vera amicizia, tanto che ci si frequenta anche durante la settimana fuori dalle scuderie".

**Quali sono le tue aspettative per quest'anno?**

"Noi cerchiamo sempre di fare il nostro meglio, l'impegno e la dedizione non ci mancano, chiaramente l'obiettivo è quello di vincere e di riportare un altro trofeo ai Bastioni".

Discorso diverso per la seconda lancia. In questo inverno un gravissimo infortunio ci ha privato momentaneamente di Giovanni Brac-

ciali, perciò per quest'anno ne dovremo fare a meno, anzi cogliamo l'occasione per salutarlo e fargli un grandissimo in bocca a lupo. Insieme ad Andrea alle scuderie si stanno allenando due ragazzi: Elia Pineschi, classe 1999, ed Edoardo Falchetti, classe 2000; a loro abbiamo fatto una doppia intervista.

**Quando è iniziata la tua passione per il mondo equestre?**

Elia: "Circa quattro anni fa, grazie al mio babbo che mi ha avvicinato al mondo dell'equitazione, visto che era una passione che coltivava da anni; mi ha comprato una cavallina facendomi iniziare così a fare il salto ad ostacoli e tutt'ora abbiamo una cavalla che teniamo sempre all'Equestrian Centre e che monto insieme ai miei due fratelli".

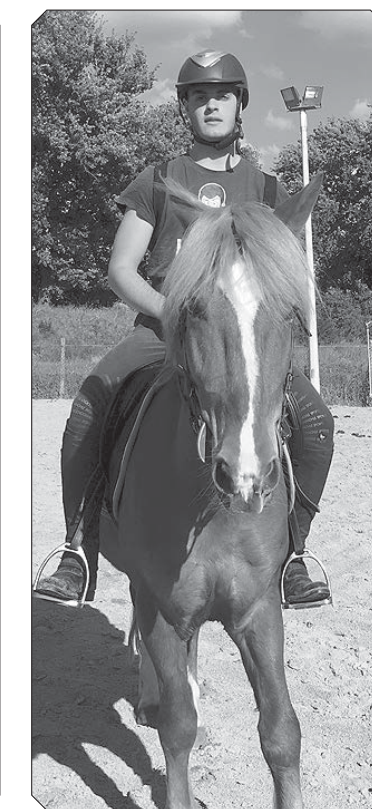
Edoardo: "La mia passione per il cavallo è iniziata fin da piccolo, già a sei anni iniziai a montare, proprio qui accanto a S. Marco dalla Santina, che poi si è trasferita nella struttura di S. Polo".

**Per quanto riguarda il mondo della Giostra, quando hai iniziato a frequentare il Quartiere?**

Elia: "Fin da piccolo insieme ad alcuni amici frequentavo la settimana del quartierista ai Bastioni; mi è sempre piaciuto seguire il Quartiere in piazza anche da spettatore, poi siamo arrivati all'anno scorso quando mi sono vestito ed ho potuto assaporare la vittoria da figurante".

Edoardo: "Avevo all'incirca quattordici anni quando ho iniziato a frequentare le scuderie insieme al mio babbo".

All'inizio davo una mano ai ragazzi a pulire i box. Poi anche io mi sono vestito l'anno scorso da cavaliere di casata".



Le riserve di lusso della Colombina, Andrea Bennati, Elia Pineschi, Edoardo Falchetti.

so da cavaliere di casata".

**Che cavallo state montando?**

Elia: "Sto montando due cavalli del Quartiere, che si chiamano Alex e Paco".

Edoardo: "Praticamente sto montando gli stessi soggetti di Elia".

**Cosa pensate di Martino Gianni?**

Elia: "Sono contentissimo di averlo come istruttore, anche perché sono ben consapevole che nel mondo della Giostra lui è il numero uno, devo solo ringraziare il Quartiere che mi ha messo a disposizione un tale istruttore".

Edoardo: "È molto bravo e ci ascolta sempre, soprattutto quando noi gli prospettiamo le nostre problematiche".

**E con i ragazzi delle scuderie come vi trovate?**

Elia: "Lo staff delle scuderie è un bel gruppo e

mi trovo bene con tutti loro".

Edoardo: "Spettacolare, mi trattano benissimo come se facessi parte della loro famiglia".

**Quali sono le vostre aspettative per il futuro?**

Elia: "Il mio sogno è chiaramente quello di provare in piazza ed è per questo che sto mettendo tutto l'impegno per riuscirci".

Edoardo: "Provare a diventare un giostratore, che poi è il sogno di quasi tutti i ragazzi della mia età".

Ringraziamo i ragazzi per il tempo che ci hanno dedicato e vi diamo appuntamento per vederli al lavoro, sia alle nostre Scuderie di S. Marco che poi con il proseguire in Piazza Grande, per le prove che si svolgeranno durante la settimana della Giostra.

**Roberto Turchi**

**PROGETTO ITALIA SERVIZI S.r.l.**  
 General Contractor  
 Ristrutturazioni Immobiliari  
 Lavori Idraulici ed Elettrici  
 Manutenzione Caldaie  
 Prima strada Lungarno, 145/d  
 Terranuova Bracciolini (Ar)  
 Tel. 0575 1830823 - Num verde 800 157040

**STUDIO TECNICO ASSOCIATO GEPPETTI-SABBATI**  
 Geom. Marco Geppetti  
 Geom. Antonella Sabatti  
 Arezzo - Via G. Monaco, 72  
 ☎ 0575370930 ☎ 05751822681

**ONORANZE FUNEBRI PARADISO di Basagni e Cardini**  
 PRATICHE PER CREMAZIONI E LAVORAZIONE MARMI  
 Sede di Arezzo: Via A. De Gasperi, 8  
 Sede di Montagnano: Loc. Viallesi, 36/A  
**Francesco Basagni 335 7851557**  
**Simone Cardini 339 3066609**  
**Franca Testi 347 3306979**  
**Alessio Tenti 339 8929742**

**Carlo**  
 gelateria  
 e cioccolateria artigianale  
 caffè  
 Zona Bastioni  
 Via Niccolò Aretino 21/a - T. 0575 295218



# IL GIORNO PIÙ BELLO DOPO LA GIOSTRA

È quello in cui ogni anno i Bastioni si riempiono di bambini per la premiazione della Borsa di Studio "Edo Gori", giunta alla 12ª edizione



Oggi non verrete premiati tutti, verranno premiati solo alcuni, ma ciò non significa che siete meno bravi. Assolutamente. Nella vita dovete lottare tanto, dovete impegnarvi negli studi, nelle vostre passioni, e pian piano qualche traguardo arriverà, per ognuno di voi". E, intanto, un centinaio di bambini stava ad ascoltare attento le parole del vicesindaco Gianfrancesco Gamurrini, alla premiazione della XII Borsa di Studio "Edo Gori", venerdì 26 maggio. C'è del meraviglioso nello sguardo dei bambini: una perenne curiosità, mista a stupore e vivacità. Uno sguardo sul mondo sempre affamato di novità e di scoperta, che dovremmo mantenere tutti per non invecchiare mai, e che invece in tanti spegniamo.

E che dire della profonda emozione dei sei vincitori, chiamati dall'Araldo Francesco Sebastiano Chiericoni a ritirare il premio dalle mani di autorità come il dottor Simon Pietro Palazzo della Banca di Anghiari e Stia, il presidente della Uisp Gino Ciofini, il direttore dell'Ufficio Giostra Rodolfo Ademollo, il presidente dell'Istituzione Giostra Franco Scortecchi... Anche il bambino più spavaldo non ha potuto fermare il rossore o la commozione: la "fama" improvvisa è una botta che ti travolge, che tu sia un uomo di spettacolo che l'ha cercata per anni o un decenne che sta scoprendo l'arte di creare mondi con una matita o una penna.

Ha aperto il cuore vedere i compagni di ogni vincitore scoppiare in urla di esultanza non appena il nome di questo veniva proclamato dall'Araldo. Abbracci sinceri, nemmeno un'ombra di invidia, solo gioia e orgoglio, come se ognuno di loro avesse vinto. Ad essere democratici, comunque, sarebbe meglio usare il termine "vincitrice": quest'anno le femmine premiate sono state ben 5 su 6, di cui una aveva già calcato il podio della sezione Grafica e Pittura lo scorso anno... come dire, quasi un cappotto.

Un encomio speciale nella sezione Narrativa è andato a due alunni della scuola primaria "Aldo Moro", che hanno rielaborato il testo della canzone "Occidental's karma" in chiave giostrasca. Lo trovate in queste pagine, perché merita di esser letto: questa versione è davvero notevole, piace anche a chi, come me, non apprezza il brano originale.

Agnese Nocenti



## 1ª classificata sez. Grafica Benedetta Ademollo

classe III - scuola primaria "Suore Stigmatine" (insegnante Serena Severi)

### LANCIAMOCI SULLA GIOSTRA

"L'alunna ha raggiunto una perfetta sintesi del tema del concorso (la Città e la Giostra del Saracino). Originalissima è apparsa l'interpretazione della manifestazione come una entusiasmante 'giostra' di bambini. Ottimo il livello della tecnica esecutiva".



## 1ª classificata sez. Narrativa Emma Frosini

classe IV B - scuola primaria "Masaccio", Ist. Comp. "IV novembre" (insegnante Donatella Zoi)

"Nonostante l'ottima qualità degli elaborati dell'intera classe, la commissione ha scelto l'opera più rappresentativa, resa fresca da uno 'storytelling' che con parole semplici riesce a raccontare la Giostra, sfiorando i vari luoghi di Arezzo, e che si chiude con un finale non scontato".

### UNA PIAZZA INNAMORATA

Salve a tutti! Mi chiamo Piazza Grande, o perlomeno questo è il nome che mi hanno dato gli umani; in verità il mio nome è Bello ed il mio cognome è Spettacolo. Lo so, vi sembrerà strano, ma mio padre, Piazza San Domenico, mi desiderava così tanto che, quando nacqui, per lui sono stata la cosa più bella al mondo, ed è da qui che ho preso il mio nome (Bello). Il cognome me lo dette mia madre Fortezza, che lo prese da una sua amica. Comunque... È quasi il giorno della Giostra e tutti si danno un gran da fare per addobbarmi: c'è chi pensa a fissare le bandiere, c'è chi dà una spolverata alle mie scalinate e chi pensa a darmi un po' di colore buttandomi addosso alcuni barattoli di vernice colorata.

Sono tutti ansiosi e anche io. Ecco, ci siamo... È notte e domani ci sarà il Saracino; io guardo la colonna storta della Pieve e ad un tratto la chiesa mi chiede:

"Ti piace? Se vuoi ti racconto la storia".

Io rispondo di sì e lei inizia:

"Tanto tempo fa, un architetto, mentre mi stava costruendo, vide una fanciulla e gli piacque subito. Distratto, costruì così una colonna dritta ed una storta. Quando il capocantiere arrivò, quella colonna gli piacque così tanto che dette un aumento all'architetto, che poi si sposò con quella ragazza".

Finito il racconto della storia, mi sono addormentata e ho pensato se avrò anch'io l'opportunità di trovare un amore.

È il giorno della Giostra del Saracino ed i cavalli

vengono puliti e brigliati. Tutto è pronto e si sentono le urla degli spettatori.

È pronto il cavaliere di Porta Sant'Andrea con il suo cavallo e... parte. Mi fanno solletico gli zoccoli dell'animale che, galoppando, tambureggiano su di me. Si sente un colpo ed il buratto inizia a girare... La voce dell'Araldo dice:

"Porta Sant'Andrea ha marcato punti... Tre!!!".

Una folla inizia ad urlare. Parte il cavallo di Porta del Foro. Anche questo mi solletica e quando il buratto inizia a girare si sente la solita voce:

"Porta del Foro ha marcato punti... Quattro!!!".

Delle grida si alzano. Porta Crucifera parte. Questo cavallo va coordinato e veloce; dopo un colpo al buratto, si sente, con il solito tono, l'Araldo che pronuncia:

"Porta Crucifera ha marcato punti... Quattro!!!".

Partono urla assordanti. Il cavaliere di Porta Santo Spirito parte.

In quel momento vedo la lancia e... mi innamorò!!!

Diversamente dalle altre questa è molto bella.

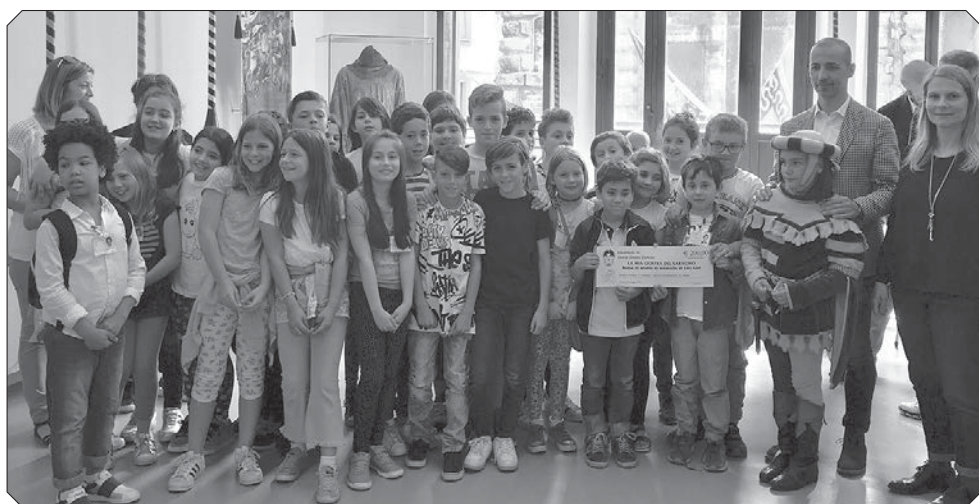
Non saprò come io abbia fatto, ma mi sono mosso un po' per farla indirizzare nel cinque.

Il mio lavoro si è concluso qui!

"Porta Santo Spirito ha marcato punti... Cinque!!!".

Non vi dico gli schiamazzi di gioia che ho sentito. Ha vinto il Santo Spirito, ma cosa importa? La cosa bella è che ho trovato l'amore e... mi sono fidanzata!

Comunque aspetto impaziente la prossima Giostra del Saracino per poter rivedere il mio amore: la lancia d'oro!!!



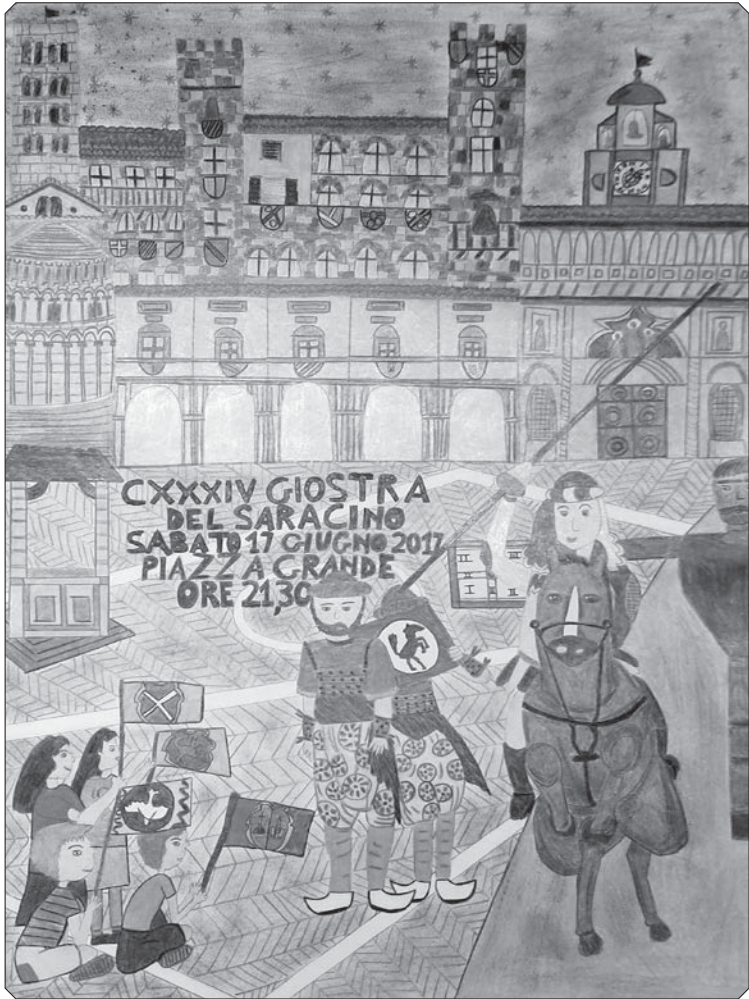
2ª classificata sez. Grafica

Giulia Cossu

classe III - scuola primaria "Suore Stigmatine"  
(insegnante Serena Severi)

### Senza titolo

"L'allieva ha realizzato un vero e proprio bozzetto di manifesto, rappresentando tutte le componenti della Giostra, nonché gli elementi architettonici di Piazza Grande. L'opera si caratterizza per una notevole qualità artistica, soprattutto per quanto riguarda la fedeltà dei costumi, la prospettiva del giostratore e i particolari architettonici".



3º classificato sez. Grafica

Matteo Baldassarri

classe III - scuola primaria "Pitagora", Ist. Comp. "Vasari"  
(insegnante Nicoletta Cagnacci)

### IL CAVALIERE

"L'opera si fa apprezzare per una buonissima tecnica esecutiva. Il cavaliere di casata è stato raffigurato con notevole dovizia di particolari e ottima visione prospettica nel momento dello schieramento lungo la lizza".



2ª classificata sez. Narrativa

Giulia Borgogni

classe V - scuola primaria di Ceciliano, Ist. Comp. "Vasari" (insegnante Lisa Nicchi)

"Opera immaginifica e colorata, che presenta la Giostra sotto una luce 'succosa', soffermandosi elegantemente sui particolari".

### IL SARACINO ALLA FRUTTA

Quando voi siete al Saracino, a divertirvi, a tifare per il vostro Quartiere e ad esultare, cosa pensate succeda a casa vostra? Io ve lo racconterò.

In cucina, in quell'angolo dove ci sono la frutta e le verdure, magari lasciate lì per bellezza e non per mangiarle, quando si sente che la chiave esce dalla toppa, succede la confusione più totale... La frutta si sveglia e la verdura porta il necessario nella camera del piccolo di famiglia, appassionato di cavalieri. Li sistemano tutto dentro una ricostruzione di plastica di una piazza medievale dove, a poco a poco, si accomodano i tifosi. Quando tutto è pronto, inizia la sfilata: le fragole, vestite con bellissimi abiti di tovaglioli, accompagnate dai kiwi, con tanto di stivaloni e cappelli piumati, sfilano, esibendo tutta la maestria dei sarti. Alla fine gli spettatori applaudono, ma ad un certo punto il loro applauso è sovrastato da un rumore fortissimo, ed entrano i pomodori. Suonano battendo forte nei loro tamburi colorati suonando l'inno del Saracino. Poi si aggiunge un altro rumore: questa volta è più acuto e dà un tocco di brio al concerto; entrano le carote suonando le chiarine! Che bell'orchestra! Poi i tamburi e le chiarine si mettono a lato sempre suonando, e qualcuno bisbiglia:

"Ecco gli sbandieratori!"

Infatti entrano gli sguillanti e agili asparagi che, con gli stecchini ornati di tovaglioli colorati, saltano e lanciano le bandiere, le scambiano, le fanno girare, tutto a ritmo di musica.

"Che bello spettacolo! Come mi sto divertendo!", dice qualcuno dalle tribune.

Alla fine dello spettacolo la musica si spegne e l'araldo, che è ancora il vecchio carciofo, annuncia la squadra:

"Parte in carriera il cavaliere di Porta Noce!", e tutte le noci esultano. Il Maestro di Campo controlla se il cavaliere è al pozzo, pronto sul

suo cavallo a molla e dà il via; il cavallo parte, la noce è pronta con la lancia in posizione e... PAM! Batte sul tabellone, ma il cavallo è quasi scarico e per riavviarlo il cavaliere fa cadere la lancia: NOOO! L'Araldo grida:

"Il cavaliere di Porta Noce ha marcato punti zero!", e tutte le noci fischiano deluse.

Sarà per la prossima! Ma è tutto da vedere, perché tocca a Porta Pero. Quando il Maestro di Campo dà il via al suo cavaliere, lui parte veloce e riesce a segnare tre punti; tutte le pere esultano, applaudono; quest'anno promette bene!

L'Araldo ora annuncia:

"Parte in carriera il cavaliere di Porta Melagrana!", e si sente un boato di approvazione dalle parti dei melograni.

Il cavallo parte veloce e... WOW!!! Riesce a centrare in pieno il bersaglio!

"Il Quartiere di Porta Melagrana ha marcato punti cinque!" dice l'Araldo, e tantissime melagrane iniziano a fare festa, pregustando già la vittoria e la lancia d'oro, perché Porta Mandorla da tantissimo tempo non vince. Speriamo bene...

Ora tocca a lei e, quando il Maestro di Campo dà il via, il cavallo bianco parte in carriera e quando arriva al buratto batte molto forte sul tre; però la lancia si incrina e quando esce dalla carriera si rompe, metà in terra e l'altra metà nelle mani del cavaliere mandorla. EVVIVA!

Dopo che i giudici hanno parlato e deciso il verdetto, l'Araldo annuncia:

"Il Quartiere di Porta Mandorla ha marcato punti... SE!!!!"

E tutte le mandorle esultano di felicità, cantano, ridono e abbracciano il cavaliere; le altre squadre sono un po' tristi, ma, in fondo, le mandorle si erano meritate questa vittoria! Dopo tanti anni, sono tornate forti come prima!

3ª classificata sez. Narrativa

Benedetta Pierozzi

classe V - scuola primaria "Pitagora", Ist. Comp. "Vasari" (insegnante Vincenza Terrigni)

"Unicità dello sviluppo letterario, scelta attenta delle parole che lo compongono, evitando i termini classici della Giostra, in un insieme molto evocativo, chiuso con un auspicio pieno di positività".

### PER FARE LA GIOSTRA... ANZI, LA MIA GIOSTRA

Si prende una G  
come gioia, gare, gesti;  
poi si prende una I  
come incanto, impazienza, imbarazzo;  
poi si prende una O  
come oro, obiettivo, omaggio;  
poi si prende una S  
come Saracino, settembre, sorprendere;

poi si prende una T  
come tamponare, tirare, temporeggiare;  
poi si prende una R  
come rivincita, raduno, raccomandazione;  
poi si prende una A  
come arrabbature, accertamento, avventura;  
poi si mettono insieme  
senza odio, senza rancore,  
senza fretta, senza rabbia,  
senza mostra  
e si fa Giostra!

Encomio speciale sez. Narrativa

Federico Antici e Matteo Virgillo

classe V D - scuola primaria "Aldo Moro", Ist. Comp. "Margaritone" (insegnante Vischi)

"Per l'originalità del riadattamento, che riesce a portare in tema giostresco il testo della canzone vincitrice dell'ultimo Festival di Sanremo".

### ORIENTALI'S LANCIA Nuovo inno del Saracino (parodia "Occidentali's Karma")

Essere o dover essere  
Il dubbio del centro  
Contemporaneo come Vedovini del neolitico  
Nei tuoi punti 2x3 mettiti comodo  
Intellettuali nei caffè  
Internettologi  
Soci onorari al gruppo dei giostratori anonimi  
L'intelligenza dei magistrati  
Colpi facili  
Corse inutili  
A A A cercasi (cerca sì)

Colpi dal gran finale  
Sperasi (spera sì)  
Comunque vada panta rei  
And running in the rain  
Lezioni di attacco  
E anche di assalto  
Per tutti un'ora di vittoria  
La folla grida alla lancia  
Il cavallo nero inciampa  
Il grande buratto balla  
Orientali's lancia  
Orientali's lancia  
Il grande buratto balla  
Orientali's lancia  
Piovono lacrime di gioia  
Sui terreni asciutti  
Mettiti in salvo

Dal sudore della tua maglia  
Tutti i tuttologi col web  
Coca dei colpi  
Oppio dei cavalli  
A A A cercasi (cerca sì)  
Utilità virtuale  
Sexapel (sexa pel) [sic.]  
Comunque vada vincerei  
Lezioni di attacco  
E anche di assalto  
Per tutti un'ora di vittoria  
La folla grida alla lancia  
Il cavallo nero inciampa  
Il grande buratto balla  
Orientali's lancia  
Orientali's lancia  
Il grande buratto balla  
Orientali's lancia  
Quando il cavallo si distrae  
Cadono gli uomini  
Orientali's lancia  
Mmmmmmm  
Orientali's lancia  
Il buratto si rialza  
Namaste alè  
Lezioni di attacco  
E anche di assalto  
Per tutti un'ora di vittoria  
La folla grida alla lancia  
Il cavallo nero inciampa  
Il grande buratto balla  
Ommmmmmmm...

## Il decimo compleanno di "Signa Arretii", l'associazione che riunisce Valletti, Vessilliferi e Fanti del Comune

# DOVE SONO LORO, È LA CITTÀ

**Anno di festeggiamenti** per l'Associazione Signa Arretii che, in questo 2017, taglia il traguardo dei primi dieci anni di vita. Infatti, dopo un primo percorso di crescita, il sodalizio viene ufficialmente presentato al Comune di Arezzo (Sala della Giostra del Saracino) il 16 dicembre 2006 e si costituisce nel 2007 unendo al suo interno le figure dei Valletti, dei Vessilliferi e dei Fanti del Comune, divenendo così ufficialmente la Rappresentativa Comunale di Arezzo.

L'Associazione Signa Arretii (letteralmente "Insegne di Arezzo") ha adottato come motto "Ubi Nos Arretium Est" (dove siamo noi è Arezzo), scelto in quanto nell'immagine dell'associazione stessa sono presenti tutti i simboli della Città di Arezzo, da quelli più antichi, portati in sfilata nella Giostra del Saracino dai Vessilliferi del Comune, a quelli più moderni dei Quartieri presenti sui costumi dei Valletti. Storicamente fa riferimento allo Statuto di Arezzo del 1327 dove in vari paragrafi vengono menzionati i Fanti del Comune come compagine di controllo della città e delle sue vicinanze, con compiti di supporto ai funzionari comunali.

La Signa Arretii, parte integrante della Giostra del Saracino, si propone come primo impegno statutario di presentare iniziative volte a mantenere vivo il senso di appartenenza alla



nostra città, attraverso la conoscenza del grande patrimonio storico-culturale di Arezzo. A questo scopo l'associazione si è fatta promotrice, specie in questi ultimi anni, di vari eventi culturali come mostre e convegni, che di fatto hanno permesso anche agli aretini di conoscere più a fondo una componente della Giostra del Saracino a cui troppo spesso non viene

riconosciuto il giusto risalto. Dal 2005 l'associazione, con la concessione di un locale in via Bicchieraia, ha trovato la sua "casa" che, per ogni gruppo che si rispetti, rappresenta l'immagine dei valori che si vogliono esprimere. Grazie alla caparbietà dei soci la sede della Signa Arretii è diventata un vero e proprio

scritto da scoprire; un luogo dove si trovano testimonianze e cimeli che raccontano la sua storia, fruibile anche dagli aretini e dai turisti nelle aperture al pubblico, tra cui quelle del fine settimana della Fiera Antiquaria.

Ovviamente l'attività sociale vede anche la partecipazione non solo alla Giostra del Saracino ed alle sue cerimonie collaterali, ma anche ad alcune "uscite" fuori Arezzo; e, tra esse, una fortemente voluta proprio dal direttivo è in occasione della ricorrenza della Battaglia di Campaldino ogni 11 giugno, con la commemorazione dei caduti e la deposizione di una corona d'alloro al Cantone di Arezzo in Firenze, e con la cerimonia alla stele sita nella piana dove avvenne lo scontro tra l'esercito aretino e quello fiorentino, e infine con un picchetto dei Fanti del Comune alla tomba del vescovo Guglielmo degli Ubertini nella Cattedrale di Arezzo.

L'Associazione Signa Arretii partecipa inoltre a varie manifestazioni storiche che si svolgono in Italia, contribuendo così ad esportare il nome di Arezzo e della Giostra del Saracino. L'attuale consiglio direttivo è composto da Stefano Giustini (presidente), Luca Bizzarri (vicepresidente), Daniele Baldi (segretario), Raffaele Marcantoni (tesoriere), Francesco Stocchi (provveditore), Saverio Bartolini e Simone Succielli (consiglieri).

**Roberto Parnetti**

## STAFF COSTUMI, UN MODO PER AMARE IL QUARTIERE

La straordinaria dedizione di un gruppo di amici che si occupano di conservare i vestiti dei figuranti e di mantenere il patrimonio contenuto nel Museo

**Avevo sedici anni** quando ho cominciato a frequentare il Quartiere di Porta Santo Spirito, dove sono nata, cresciuta e dove ancora vivo con la mia famiglia tutta gialloblù. All'epoca non c'erano gruppi particolari, non esisteva un circolo perché c'era al suo posto una pizzeria privata. C'erano solo i due Bastioni, uno per gli eventi e l'altro dove si tenevano i costumi, proprio come adesso. C'erano anche poche donne e con un paio di loro a volte salivo di sopra e mi fermavo a ricucire e ad aggiustare i vecchi costumi, non questi ma i precedenti, e considerando che quelli attuali sono già consumati e da rifare direi che gli anni sono passati. A volte me li portavo anche a casa e nell'aria aleggiava un odore incredibile di Saracino e non solo. Poi con l'arrivo di Lia, moglie dell'ex Rettore Paolo Pratesi, e di tante ragazze giovani fu creato un gruppo addetto che cominciò a curare questo settore: voglio ricordare Claudia, Eleonora e tante altre che se ne sono occupate.

Nel 2009, con il rinnovo del Consiglio e delle cariche, fu affidato il ruolo di addetto ai costumi al consigliere Roberto Turchi. Fu una richiesta che lo preoccupò alquanto perché era una situazione a lui sconosciuta e poco familiare, ma l'amico Fabrizio Pratesi lo tranquillizzò dicendogli che gli avrebbe affiancato sua madre Lia, esperta in questo ruolo. Fu l'inizio di una bella storia; oltre alla sua famiglia iniziò ad aiutarlo anche una quartierista, Roberta Nucci, che con sé portò quattro o cinque amici, tra cui anche la sottoscritta, e il gruppo si allargò fino a diventare un vero staff composto da una quindicina di persone di tutte le età. Ci chiamiamo proprio così, "Staff Costu-



mi", e il lavoro che svolgiamo è molteplice: cuciamo, ripariamo, laviamo e puliamo i costumi e gli oggetti dei figuranti e prepariamo e riponiamo tutto quanto a ogni evento giostresco. Ci occupiamo anche della pulizia del Bastione dove si trovano i vestiti dei figuranti e del Museo, nel quale sono esposti, oltre a tutte le Lance d'Oro conquistate dal Quartiere di Porta S. Spirito dal 1931 a oggi, anche i costumi della Giostra del Saracino appartenenti a epoche diverse (alcuni realizzati nel 1934 da Luigi Spinelli, altri realizzati nel 1956 da Nino Vittorio Novarese). In questo salone sono in mostra i vecchi vessilli, le varie bandiere di rappresentanza del Quar-

tiere e alcune suppellettili di valore storico. Qui si trovano anche alcuni costumi che vengono utilizzati ancora oggi, come i cimieri del Capitano e dei Cavalieri di Casata, e vi è l'Albo aggiornato delle nostre splendide vittorie con i nomi dei Giostratori, del Capitano e del Rettore. All'interno del Museo sono proiettati filmati che raccolgono immagini della storia della Giostra del Saracino e del Quartiere di Porta S. Spirito, che noi ci gustiamo con gioia quando andiamo a mettere ordine, tanto per respirare quell'aria tinta di azzurro e oro. Il Museo è aperto ogni prima domenica del mese in occasione della Fiera Antiquaria per tutti i turisti e per la cittadinanza intera, oltre

che per visite turistiche e scolastiche organizzate.

Questo è il compito che svolgiamo con passione e "antico ardore" per il nostro glorioso Quartiere, proprio come tantissima altra gente che si adopera al suo interno. I restauri da fare sono sempre molti. L'anno scorso, ad esempio, dopo tanto tempo abbiamo resistito completamente gli usci dei balestrieri e gli scudi degli armigeri, un lavoro che si è protratto per tutto l'inverno nel cantiere del Carnevale di Foiano, che ringraziamo per averci ospitato. Colgo l'occasione anche per esprimere la riconoscenza, da parte del Consiglio e del responsabile Roberto Turchi, ad Andrea Cherubini, grande amante della Giostra, che con la sua lavanderia dà un aiuto considerevole al nostro Quartiere.

Dopo la scomparsa della nostra amica Roberta, lo scorso anno, abbiamo pensato che non poteva esserci miglior modo per ricordarla che quello di dedicarle un premio: una targa in suo nome al figurante che nel dopo giostra lascia il proprio vestito, insieme a tutti i suoi accessori, nel modo più preciso e rispettoso. Lo stato dei costumi, come più volte è stato detto, è veramente drammatico e i figuranti che hanno l'onore di indossarli hanno anche l'onore di rimetterli in ordine e per questo noi li ringraziamo e li premiamo per il loro senso di responsabilità. A tale proposito chiediamo a tutti quanti il massimo impegno e rivoliamo un "in bocca al lupo" ai prossimi vincitori, affinché anche il nostro lavoro sia sempre migliore.

A noi del gruppo e a quanti vorranno aiutarci in questo compito (perché c'è posto per tutti), dico avanti e pronti per le prossime Giostre!

**Sabrina Geppetti**

SCORTECCI

Corso Italia, 131  
52100 AREZZO  
Tel. 0575.357186

PM  
**ALLARMI**  
tecnologie per la sicurezza e  
video sorveglianza

Largo 1° Maggio (zona Pesciola)  
Tel. 0575.352224 - 337.674219

IL COMPASSO

ARREDO DESIGN



**Varenna**  
Poliform

Via Benedetto Croce 85  
Tel. 0575 23892

**Visa**  
fashion

Visa, con la Divisione Accessori, negli ultimi 10 anni, ha esteso la sua offerta creando un ramo specifico dedicato alle pietre dure e semilavorati metallici e agli accessori fashion, unendo ancora una volta la qualità e il giusto prezzo. La grande scelta di materiali, colori, forme e tagli delle pietre e l'eterogeneo assortimento degli accessori moda, dalla bigiotteria, alla pelletteria, agli articoli da regalo fanno di Visa Accessori (Visa Fashion srl), l'interlocutore ideale per chiunque operi nel mondo della moda e voglia offrire novità e stile.

[www.visacolori.it](http://www.visacolori.it) - Tel. 0575.370726

# LA SECONDA LANCIA DI PASQUALE MARZELLI

## L'artista aretino ha realizzato il trofeo di giugno dedicato a Giuseppe Mancini

**La 134ma edizione** del Saracino, che si svolgerà il 17 giugno 2017, vedrà la Lancia d'Oro realizzata da un artista aretino noto nel territorio per la sua unicità e originalità: Pasquale Marzelli.

L'artista nasce nel 1951 ad Arezzo. Nel 1970 si diploma all'Istituto d'Arte della città. Dagli anni Settanta si dedica attivamente alla pittura, spaziando da paesaggi a pitture astratte, ed esponendo con successo in mostre personali e collettive, sia in Italia che all'estero. Ha vinto numerosissimi concorsi di pittura ed è noto al mondo della Giostra poiché già nel 2001 aveva realizzato il bozzetto per la Lancia d'Oro. Lo abbiamo incontrato per fargli alcune domande e abbiamo scoperto con grande piacere la sua disponibilità, la sua dedizione al lavoro e il grande amore per la sua città.

**Lei, affiancato dal maestro Francesco Conti, sta realizzando la Lancia d'Oro per l'edizione di giugno 2017 della Giostra del Saracino. Ci può raccontare come sta procedendo la realizzazione e in che cosa consiste effettivamente la costruzione di una lancia?**

"La realizzazione di questo progetto è stata possibile grazie all'architetto Roberto Barbetti e a tutto l'ufficio cultura del Comune, perché mi hanno dato la possibilità di lavorare a fianco del maestro Francesco Conti e realizzare la mia idea. Con Francesco ci siamo trovati più volte e abbiamo lavorato insieme: io gli ho mostrato il disegno che avevo in mente per l'impugnatura e poi un modello che avevo realizzato, lui mi ha affiancato per la realizzazione della parte inferiore e di quella superiore della lancia in modo da assemblare tutto insieme. Abbiamo quasi terminato e sono sicuro che verrà fuori un ottimo risultato. Essendo la Lancia d'Oro di giugno dedicata a Giuseppe Mancini, medaglia d'oro al valor militare, di cui ricorre il primo centenario della morte, e poiché egli partecipò alla prima guerra mondiale nel corpo dei bersaglieri, ho voluto rispettare rigorosamente il tema:



ho recuperato un elmetto militare originale del '15 - '18 su cui ho dipinto, come da tradizione, il fregio che indica il bersagliere e a cui ho aggiunte le emblematiche piume. Anche la scelta del legno ha il suo valore: ho optato per quello d'ulivo, semplice ma con delle venature che sottolineano ed evidenziano l'impugnatura. Proprio su questo legno ho inciso una mano che impugna un'arma, valorizzata dalla riproduzione della bandiera italiana, dagli stemmi dei quattro Quartieri e dal cavallino che rappresenta la nostra città, che ho realizzato e fatto fondere in bronzo. Forse la cosa sarà un po' critica, perché è una lancia delicata, ma io spero che la tratti-

no bene. Anche il fatto che tutta la realizzazione è spostata rispetto all'asse della lancia ha un suo motivo, poiché anche i bersaglieri quando correvano tenevano sempre l'elmetto in parte. L'importante è aver rispettato la dedica e aver dato valore alla persona che era Giuseppe Mancini".

**Già nel 2001 aveva vinto il bando per il bozzetto della Lancia d'Oro. In che modo è cambiato in questi anni il suo modo di lavorare?**

"Quella del 2001 è stata un'esperienza importante a livello personale. Ma vi è una differenza fondamentale: nel 2001 in seguito alla presentazione del disegno ho lasciato

tutto nelle mani di Francesco, che osservando l'opera interpretava in modo personale ciò che aveva davanti e raffigurava sulla lancia ciò che quel disegno gli ispirava, e questo procedimento ovviamente lo poteva distogliere dall'idea iniziale. Quindi se nel passato la mia partecipazione è stata solo all'inizio nella presentazione del mio progetto, adesso ho avuto la possibilità di avere un coinvolgimento maggiore nella realizzazione della lancia e lavorare fianco a fianco con Francesco in ogni passaggio. Ovviamente molto probabilmente nel 2001 non sarei stato nemmeno in grado di fare tutto ciò; ma con il passare degli anni, con l'esperienza e con la maturazione anche dal punto di vista artistico, vedendo le altre realizzazioni, mi sono accorto che forse mi sarebbe piaciuto fareio direttamente la lancia e approfondire il mio rapporto lavorativo con Francesco. Ed è quello che è successo".

**Ultima domanda: cosa la lega alla Giostra del Saracino?**

"Io dipingo dal 1970. E da sempre cerco di rappresentare attraverso le mie opere l'amore che ho per la mia terra. E proprio il fatto di essere così legato alla mia città mi avvicina inevitabilmente anche al mondo della Giostra, poiché è una componente storica e culturale fondamentale degli aretini. È da quasi sessant'anni che vado a vedermi la manifestazione, e la mattina vedere l'araldo e la lancia che esce dal Duomo è un'emozione unica, che si ripete ogni anno. Quindi mi rende felice sapere di poter realizzare una lancia aggiungendo qualcosa di mio. Ovviamente spero che questa lancia vada al miglior Quartiere, con la gioia di poter rendere felice qualcuno grazie a questo mia opera d'arte". Ringraziamo Pasquale Marzelli per l'intervista e ci lasciamo con l'augurio di poter rivedere questa lancia, chissà, magari nel nostro museo.

Sabina Karimova

## ANCHE LEI QUI?! Le fantainterviste del nostro inviato Tarlo Sgabellini



**Siamo ormai alla vigilia** della Giostra del giugno 2017 e come al solito cerchiamo di vedere quali sono le programmazioni dei pre-giostra nei vari Quartieri, immaginando che per tre di essi ci sarà gran sete di rivincita dopo i tre schiaffoni ricevuti lo scorso anno, contornati da feste triplete, cenoni, processioni, cappotti, santuari, libri celebrativi ecc., che ne avranno turbato i pensieri in questi lunghi mesi di attesa.

Ma siamo convinti che questi stessi mesi saranno serviti a chiarir loro le idee e ad affilare le lame per la rivincita. Vediamo allora cosa bolle in pentola nei Quartieri: A Porta del Foro si comincia dalla famosa Cena al Contrario, che però quest'anno è tutt'ora in forse, e verrà effettuata solo se, e a condizione, di aver prima finito tutta la porchetta avanzata dallo scorso anno. Interessante invece è la serata dedicata alla Chimera, con raccolta di firme per riportarla ad Arezzo. Verrà anche realizzato un murales con uno slogan dal titolo: "La Chimera torni al Foro, prima della Lancia d'Oro" in onore di questi due cimeli da troppo tempo latitanti. Durante tutte le serate, a San Lorentino verrà proiettato in no-stop un vecchio filmato dell'Istituto Luce, recuperato e restaurato dai dirigenti giallocremisi, riguardante l'ultimo Te Deum della vittoria. Per i più piccini la novità sarà un concorso dal titolo "Costruisci castelli di sabbia". I bambini così avranno modo allo stesso tempo di conoscere il programma tecnico dei responsabili delle loro scuderie, e, quindi, sbizzarrire la loro fantasia usando sabbia e terra (così si abitua da piccoli...). Novità pure nella Cena Propiziatoria, durante la quale verrà servito del riso bianco, in modo da stare leggeri dopo la abbuffata di porchetta della sera precedente e anche perché un po' di riso, per

chi il giorno dopo ride sempre poco, ci sta bene. Padrino della Settimana del Quartierista a Porta del Foro sarà il popolare chef Carlo Cracco. Uno che ha vinto diversi piatti d'oro si è sentito incuriosito da chi lo scorso anno in tre mesi ha vinto tre piatti d'argento.

E veniamo ora a vedere il programma di Porta Crucifera che comincerà con la presentazione della squadra tecnica che esporrà al popolo di Colcitrone, il frutto del lavoro svolto in questo lungo periodo di preparazione. Al termine di questa relazione verranno estratti a sorte, tra tutti gli intervenuti, i giostratori che scenderanno in Piazza. Per chi volesse partecipare alla estrazione è molto gradito il cavallo proprio, la parentela con dirigenti rossoverdi e l'aver partecipato a formazione e crescita giostristica in altri Quartieri. Poi, dopo aver scelto i giostratori, verrà effettuata la nomina del Capitano per la prima settimana del pre-giostra, e la nomina del Capitano per la seconda settimana. In un'altra sera e in un'altra cerimonia, sia ai Giostratori che ai Capitani che al Rettore verranno donati dai quartieristi dei caschetti protettivi. Ai giostratori serviranno durante le prove in Piazza, mentre ai Capitani e al Rettore serviranno dopo che le prove le avranno viste e gli verrà da battere il capo in un muro. Interessante anche la sera con la gara di strilli, fischi, berci e urla con calci ai cavalli. I vincitori verranno mandati in Piazza San Michele durante il corteo storico della Giostra. Tutte le sere a Colcitrone saranno sempre garantiti: servizio pizzeria e ristoro, bar, musica dal vivo e litigata con rissa tra dirigenti. Padrino del pre-giostra rossoverde sarà Beppe Grillo, il quale ha detto che siccome è sempre a chiedere dimissioni di Parlamentari e non si dimette mai nessuno, almeno a Porta Crucifera si dimette qualcuno una volta al

mese.

Come al solito sarà ricchissimo anche il programma degli eventi a Porta Sant'Andrea. Si comincia con il saluto dei quartieristi ai giostratori che per Stefano (bricceca) Cherici, si svolgerà in Piazza San Giusto davanti al popolo biancoverde, mentre per Enrico (ucillino) Vedovini si svolgerà dentro l'edicola davanti a Trento e Trieste, a porte e saracinesche chiuse. Poi verrà comunicato il calendario e l'orario delle prove in Piazza: 30 minuti per Porta Crucifera, Porta del Foro e Porta Santo Spirito, e poi 25 minuti per Cherici e 5 minuti per Vedovini (che quindi è passato da fare 5 sul tabellone a fare 5 minuti di prove). Alle scuderie di Porta Sant'Andrea verranno installati degli spaventapasseri in modo da favorire il disagio e l'allontanamento di ogni tipo di ucillino, con le ali o a cavallo. Interessanti anche le attività nelle serate dei Divisus: si comincia con una lotteria interna che metterà in palio tra i quartieristi biancoverdi anche due autovetture, una Ypsilon e una Thema! È l'unico modo che hanno a Sant'Andrea per vincere due Lancia in un anno, perché a tre non ci arrivano neanche con la lotteria. Come novità, al posto dei tradizionali tornei di briscola, verranno giocati tornei di scopa e tre-sette, che sono giochi dove è proibito parlare tra compagni di gioco, ma tanto ultimamente tra i Divisus si parlano poco o per niente. Per cui vediamo come favoriti del torneo la coppia Formelli e Vedovini. Per la Cena propiziatoria i commensali biancoverdi sperano di non fare tardi in modo da risparmiare energie per i festeggiamenti che ci saranno il giorno dopo in Giostra. Infatti, o, come probabile, si festeggerà la vittoria, o la festa verrà fatta a Vedovini togliendolo dai Giostratori. Strano destino per i Divisus che, a forza di vedere le feste delle colombine, loro le feste le

farebbero agli ucillini. Madrina del pre-giostra a Sant'Andrea sarà Barbara D'Urso, con collegamenti per "Pomeriggio 5", anche se ha detto che nell'ultima Giostra di settembre di 5 ne hanno fatti di più i giostratori di Santo Spirito che quelli di Sant'Andrea.

A Santo Spirito sono previste iniziative di vario spessore. Si comincia con la proiezione di un video che narra i successi degli ultimi anni. A conclusione del video, vista l'ora, verranno servite le prime colazioni ai Bastioni e ai Martini point a base di cornetto, cappuccio e uova in camicia (per dimostrare che non si fanno solo cappotti). Ci sarà anche una serata in cui verrà anche festeggiata la cavallina Colombina di San Marco, la nuova puledrina da poco nata alle scuderie Edo Gori, che è l'unico cavallo di Porta Santo Spirito a non aver ancora vinto una Giostra. In un'altra sera poi avremo la presenza di Don Alvaro che illustrerà una mostra fotografica dal titolo "Nel 2016 ho visto più volte al Duomo Ezio Gori che il Vescovo". La cena propiziatoria gialloblù è una garanzia, anche perché, secondo uno studio fatto lo scorso anno da una equipe di dietologi, è l'unica fra i quattro Quartieri che funziona. Come padrino delle serate ai Bastioni era stato invitato il nuovo presidente francese Macron, che dopo il G7 a Taormina voleva rimanere in Italia per conoscere i due giostratori gialloblù Cicerchia e Scortecchi, come lui centristi vincenti, ma ha declinato l'invito perché sua moglie ha un'età e gli ha detto che non ce la fa a fare tardi tutte le sere.

Questo era in sintesi il programma delle serate di preparazione nei vari Quartieri, e allora ripasso la linea dicendo, come al solito, che vinca il migliore!

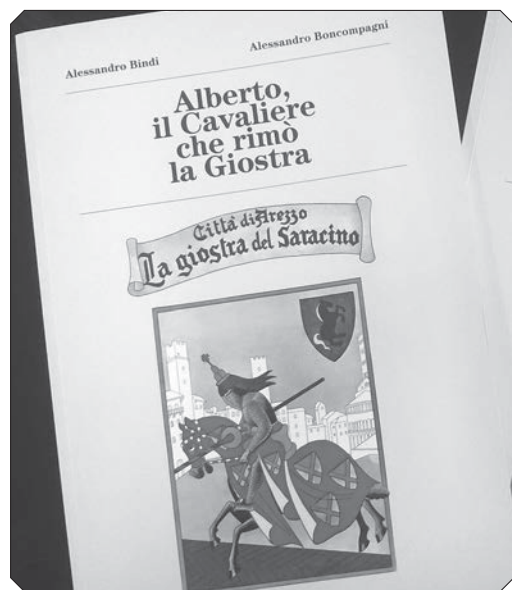
Tarlo Sgabellini



Una sorprendente "novità" letteraria dagli anni Trenta riscoperta da Alessandro Bindi e Alessandro Boncompagni

# ALBERTO, IL CAVALIERE CHE RIMÒ LA GIOSTRA

**Non capita spesso** che la Giostra del Saracino e la città di Arezzo, per argomenti che non siano rispettivamente la tutela del cavallo o i disastri bancari, varchino il portone della Camera dei Deputati. È quanto è avvenuto il 5 giugno nella Sala della Lupa per un evento di grande interesse storico e culturale per tutti noi "giostromaniaci": la presentazione, a cura del professor Camillo Brezzi, del volume di Alessandro Bindi ed Alessandro Boncompagni "Alberto, il Cavaliere che rimò la Giostra", stampato a cura di ARTe's Associazione Culturale con il patrocinio del Comune, della Regione e di altri importanti enti locali e nazionali. Presentazione replicata in città l'8 giugno alla Casa dell'Energia in una serata curata dalla Coldiretti e destinata alla raccolta di fondi per il Calcio. Ma di cosa parla questo misterioso libro, e qual è l'interesse particolare del suo contenuto? Il primo dei due "Alessandri" nostri concittadini, il Bindi, scoprì ormai diversi anni fa su di un banco della Fiera Antiquaria la rarissima copia di un volume stampato nel 1937 a cura dell'As-



sociazione fra Mutilati e Invalidi di guerra della Provincia di Arezzo, volume con un titolo da far battere subito il cuore ad un aretino: "La Giostra del Saracino" - versi di Alberto Cavaliere, disegni di Ugo De Vargas y Macchucca. Ma chiaramente a provocare la tachicardia, oltre al titolo, è l'antichità dell'opera che riporta ai primissimi anni della rinascita della nostra manifestazione, in pieno regima fascista. Sfolgiando le pagine però il Bindi non si trova davanti ad una retorica celebrazione delle virtù italiane, ma piuttosto ai divertentissimi versi di un poemetto eroicomico illustrato con altrettanta arguzia da disegni che hanno tutta la preziosità grafica dell'epoca. Il tema è l'origine

stessa della Giostra del Saracino, totalmente improbabile e inventata con una spericolatezza fantastica degna dell'Ariosto. Che farne? Il primo Alessandro parla con il secondo, il Boncompagni, e la tachicardia diventa contagiosa. Dopo uno spettacolo teatrale che prende spunto dal poemetto e vede la luce nel 2004-2005, finalmente questo ulteriore regalo alla città: la pubblicazione della copia anastatica del volume del 1937 preceduta, a cura di Bindi e Boncompagni, da un puntuale ed esauriente commento al testo e da una biografia che va a rivelare la sorprendente personalità di Alberto Cavaliere. Scopriamo così questo eclettico calabrese trapiantato al nord, nato nel 1897 e morto nel 1967, laureato in chimica ma divenuto poeta, romanziere e giornalista a tempo pieno, collaboratore dei principali giornali satirici e popolari. Non allineato al regime fascista, approdato al socialismo (sarà poi anche deputato negli anni '50), destinato ad una vita difficile durante il ventennio e ancor più sotto l'occupazione tedesca, con l'aggravante di aver sposato un'ebrea russa. Difficile capire, per motivi sia politici che geografici, come nel 1936 il committente si sia rivolto a lui per il poemetto sulla Giostra, se non per l'aggancio con l'allora famoso disegnatore Ugo De Vargas y Macchucca, anch'egli interessante personaggio nato a Bibbiena nel 1901. Strana questa nostra Arezzo, che spesso ci fa soffrire per come incarna i difetti della provincia e poi offre improvvisi guizzi di apertura e creatività. Lo fece allora in un periodo di con-

Nella notte tra il 29 e il 30 maggio è venuto a mancare all'età di 84 anni **Adriano Bichi**, apprezzato sarto aretino, padre di due nostri cari amici, Andrea e l'indimenticato Marco. Il Quartiere tutto si stringe intorno alla famiglia.

Assegnato il 60° Cavallino d'Oro al "bomber con la barba"



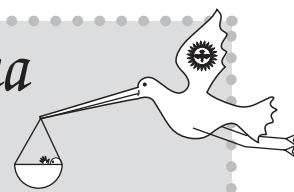
## SUPER MOSCARDELLI COME DA PRONOSTICO



La commissione giudicante con i premiati, al centro Davide Moscardelli e Stefano Butti primo a sinistra.

È **Davide Moscardelli** il vincitore della 60ª edizione del Cavallino D'Oro. La commissione presieduta da Francesco Ciardi e composta anche da Fabio Barberini e Stefano Turchi ha assegnato quest'anno il premio al bomber con la barba che ha preceduto i compagni di squadra Daniele Borra e Fabio Foglia. Verdetto abbastanza scontato in un'annata in cui la compagine amaranto aveva illuso i propri sostenitori che avrebbe lottato fino al termine per il salto di categoria e che invece ha visto la squadra uscire mesta e inopinatamente al primo turno dei play off. Durante l'anno Davide Moscardelli ha deliziato il pubblico con giocate di alta classe e con delle realizzazioni di pregevolissima fattura che gli sono valse anche il rinnovo del contratto per la prossima stagione. La premiazione si è svolta mercoledì 31 maggio nella sala del Museo del Quartiere con un'ampia cornice di pubblico e durante la cerimonia, oltre al trofeo assegnato a Moscardelli, è stato anche

La Cicogna gialloblù



Un calorosissimo "benvenuto!" da parte di tutti noi alla piccola **Lucrezia**, giunta il 7 maggio a rendere felici la mamma **Erica Zacchei** ed il babbo **Lorenzo Mafucci**, soci del Quartiere, nonché ad allietare tutti i familiari ed in particolare il nonno **Livio Zacchei**, già consigliere gialloblù.

consegnato un riconoscimento a Stefano Butti, recordman di presenze in maglia amaranto. Appuntamento alla prossima stagione con la speranza che venga allestita una compagine più solida dal punto di vista mentale, per poter ambire a quel sogno che tutti i tifosi amaranto hanno nel loro cuore. In conclusione è doveroso il ringraziamento allo sponsor del Cavallino D'Oro e cioè al Bar Tabacchi Francini di Ponte a Chiani che ormai da anni ha legato il suo nome al prestigioso trofeo.

Roberto Cucciniello

**Bar Tabacchi Francini**

Ponte a Chiani - Tel. 0575.363000

Concessionaria:



Classifica definitiva  
60° Cavallino d'Oro



1° **Davide Moscardelli** 7,30  
2° **Daniele Borra** 7,00  
3° **Fabio Foglia** 6,69

aggiornata a fine campionato

**life**  
wellnessclub

FIT-BOXE - SPINNING - STEP - GAG - BODY BUILDING - YOGA - PILATES  
BACK-SCHOOL - PREPARTO MEDICO SPORTIVO - OSTEOPATA  
PERSONAL TRAINER - DIMAGRIMENTO - ESTETICA - SOLARIUM  
MASSAGGI - DANZA CLASSICA - JAZZ - HIP-POP - RECITAZIONE

Via Calamandrei, 99/e - Arezzo  
Tel. 0575.302036

**Self - Service**  
del  
**Parrucchiere**

Piazza Risorgimento, 25/26  
52100 Arezzo  
Tel. 0575 23376

officine



**Bicchi** s.r.l.

Via G. Chiarini, 53 - 52100 Arezzo  
Tel. 0575.903434 - Fax 0575.900976

**I L**  
**CAMPIONARIO**

Realizzazione  
cartelle colori  
per campionari di  
abbigliamento

Via don Luigi Sturzo, 218  
Tel./Fax 0575.1610586  
e-mail: il campionario2011@gmail.com